

Antonella Prisco

ISTC-CNR

Il convegno che presentiamo, dal titolo “I bambini progettano la città”, intende indagare e documentare un tema complesso e multiforme che è la progettazione partecipata ai bambini; un processo in cui i bambini con idee e punti di vista diversi, cambiano lo spazio, alterano le certezze adulte e le regolarità acquisite. Un po’ quello che succede qui oggi in questa sala, solitamente austera e solenne, che stamattina, con questi interventi infantili¹ assume un aspetto alquanto insolito. Lo spazio assume una forma inconsueta, le sedie possono avere dimensioni diverse di quelle a cui siamo abituati, i medici e gli infermieri negli ospedali non è detto che debbano avere sempre dei camici bianchi, possono averli anche colorati, come quelli che sono alle nostre spalle. Questo convegno ha richiesto una preparazione piuttosto laboriosa, abbiamo cercato di raccogliere e documentare delle esperienze.

Prima di cominciare i lavori vorrei ringraziare le persone che hanno reso possibile il nostro incontro in questo luogo per parlare di progettazione partecipata. Innanzitutto il Comune di Roma, l’Assessorato alle Politiche della Famiglia e dell’Infanzia e il Dipartimento XVI che hanno dato un prezioso contributo, l’Ufficio Comunicazione dell’Assessorato alla Comunicazione, che è stato fondamentale per i materiali di stampa; vorrei inoltre ringraziare il mio Istituto, il direttore dell’Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione e tutti i colleghi che hanno dato un contributo importante, in particolare i nostri partner di Ferrara, il Dipartimento di Architettura dell’Università di Ferrara, il professor Balzani e i suoi collaboratori, decisivi per la produzione e l’elaborazione della rivista che troverete in cartellina, il numero 1 di Paesaggio Urbano della Maggioli Editore, dedicato interamente al tema di cui noi ci occupiamo oggi. I ringraziamenti vanno anche a un affezionato gruppo di lavoro del Laboratorio La Città dei Bambini e a una serie di volontari che ci seguono da anni e che sono stati preziosi e decisivi per la preparazione di questa giornata, innanzitutto Daniela Renzi, Anna Paola, Antonio, Antonia, Paola, Giusy, Roberta, Viviana, Laura, Alessandra, i colleghi dell’Istituto, Adelaide, Gino e Giovanni.

¹ La sala è infatti stata allestita in modo da ospitare alcuni mobili ideati dai bambini della scuola dell’infanzia di San Giorgio a Cremano e i camici disegnati da bambini ospedalizzati, in occasione dell’iniziativa “Dash missione bontà”.